

## 45° Rapporto semestrale - I dati del 1° semestre 2018

### LA RIPRESA NON DECOLLA, SUBITO INTERVENTI PER LA CRESCITA

#### ANCORA 8.448 LAVORATORI COINVOLTI DA CRISI NEL SEMESTRE BEN 2.000 IN CIGS O MOBILITA'

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio Regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

#### I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 1° semestre 2018 sono state colpite dalla crisi 325 aziende (323 nel semestre precedente) e 8.448 lavoratori (9.201 nel periodo precedente).

Resta stabile il numero delle imprese coinvolte dalla **cassa integrazione ordinaria**, 267 aziende contro le 263 del semestre precedente, e diminuisce, seppur di poco, il numero di lavoratori coinvolti (6.402 contro i 6.847 del semestre precedente). Più decisa la riduzione della **cassa integrazione straordinaria**, quasi dimezzata, utilizzata in 23 aziende (42 nel semestre precedente) con un conseguente calo del numero di lavoratori coinvolti che scende a quota 1.190 (1.961 nel semestre precedente). Cresce, invece, il ricorso alla **mobilità** che sale a quota 35 aziende (22 il semestre precedente) con un conseguente incremento del numero di licenziamenti che si attestano a 856 (383 nel semestre precedente), mantenendosi su livelli di guardia.

Il 10% degli interventi di **cassa integrazione straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2015 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.

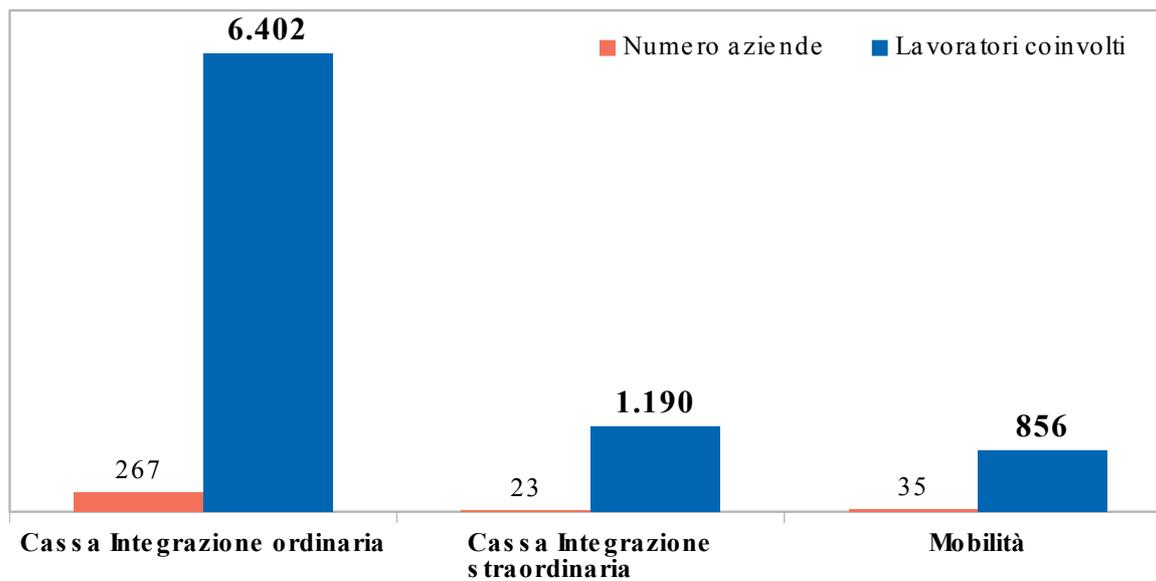
Resta alto il numero dei **licenziamenti**, in aumento rispetto al semestre precedente, che si attesta a quota 856 aggiungendosi alle migliaia dei semestri precedenti. **Negli ultimi 4 semestri i lavoratori licenziati sono stati complessivamente 4.160**, una conferma del persistere della crisi e della deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.

Diminuisce il numero dei **contratti di solidarietà** che passano dai 14 dello scorso semestre agli 8 di quello attuale, e si riduce il numero dei lavoratori interessati da questo ammortizzatore che scendono da 1.097 a 320, confermando il trend di riduzione. Il totale degli accordi stipulati negli ultimi 4 semestri è pari a 73 per un totale di 6.507 lavoratori. Numeri che, seppur in calo, fanno totalizzare **oltre 2.000 posti di lavoro salvati** a conferma della bontà di uno strumento di solidarietà e redistribuzione del lavoro vero, che si aggiungono alle migliaia di posti di lavoro salvati nei semestri precedenti durante gli anni di crisi.

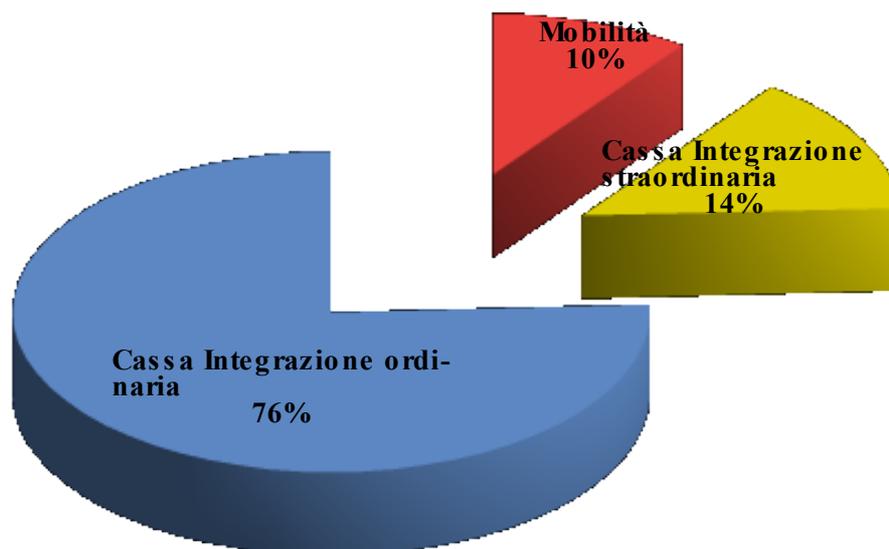
#### Situazioni di crisi dell'occupazione

1° semestre 2018	Numero aziende		Lavoratori coinvolti	
<b>Cassa Integrazione ordinaria</b>	267	82%	6.402	76%
<b>Cassa Integrazione straordinaria</b>	23	7%	1.190	14%
<i>di cui Contratti solidarietà</i>	8	35%	320	27%
<i>di cui Cassa in Deroga</i>	8	35%	124	10%
<b>Mobilità</b>	35	11%	856	10%
<b>Aziende in crisi →</b>	<b>325</b>		<b>8.448</b>	<b>← Lav Sospesi</b>
<b>Addetti totali →</b>	<b>16.410</b>			

### Lavoratori coinvolti dalla crisi



### I diversi interventi di sospensione



**CIGO** – Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria vede la sostanziale stabilità del numero di imprese coinvolte (267 nel semestre contro le 263 del semestre precedente) facendo però registrare un calo del 6,5% dei lavoratori coinvolti (che si attestano a 6.402 unità contro le 6847). Questo dato rispecchia il sostanziale riequilibrio della congiuntura industriale: alcune aziende, terminati i processi di ristrutturazione, si sono riassestate nel nuovo contesto economico tendendo alla stabilità dell'attività. **Tuttavia, i carichi di lavoro non sono tali da poter garantire la crescita occupazionale.**

**CIGS** – La cassa integrazione straordinaria, dal punto di vista delle imprese coinvolte, fa registrare un decremento del 45,23% nel semestre rispetto al dato precedente, ma va rilevato che i nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati.

Quanto ai lavoratori coinvolti, la cassa integrazione straordinaria vede interessati nel semestre 1.190 addetti, in calo del 39,21% rispetto ai 1.961 del semestre precedente. La riduzione della cigs indica che la fase più forte di ristrutturazione è alle spalle pur persistendo ancora situazioni di forte difficoltà. Questo calo va comunque a inserirsi in un contesto di forte deindustrializzazione che si è registrata in questi anni. **Tuttavia, se consideriamo il calo degli interventi di cigs in riferimento alla ripresa decisa della mobilità, possiamo dedurre che alcune imprese abbiano finito il periodo utile di utilizzo degli ammortizzatori sociali conservativi trovandosi, quindi, nelle condizioni di dover procedere a riduzioni del personale.**

**CIGS DEROGA** – Nell'ambito della cigs straordinaria, il ricorso alla cassa integrazione in deroga coinvolge 124 lavoratori rispetto ai 56 del periodo precedente. Sono 8 infatti le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 15 precedenti), il 35% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di lavoratori interessati pari al 10% del totale delle sospensioni in cigs. **Diminuiscono dunque gli interventi ma aumentano i lavoratori coinvolti.**

La cassa in deroga è stato uno strumento molto importante in quanto ha permesso la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questa soluzione è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso, come si evidenzia dalla correlazione con l'alto numero dei licenziamenti.

**CONTRATTI DI SOLIDARIETA'** – Si registra un calo del 42,85% del numero di contratti di solidarietà stipulati rispetto allo scorso semestre. Sono 8 le aziende dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 14 del semestre precedente), il 35% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di lavoratori interessati pari a 320 (il 27% delle sospensioni totali in cigs).

Uno strumento, questo, che ha consentito nel pieno della crisi di salvaguardare tantissimi posti di lavoro e che, nonostante le modifiche normative, continua a garantire la salvaguardia del posto di lavoro a molte persone. **Con questi nuovi contratti di solidarietà, il contatore degli ultimi 24 mesi passa a 73 accordi stipulati e 6.507 lavoratori coinvolti.**

Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi considerando che, alla luce delle normative sulla durata complessiva degli ammortizzatori, è l'unico strumento in grado di poter allungare la copertura totale, nonostante la parificazione alla cig dal punto di vista del trattamento economico e dunque, il venir meno della preesistente convenienza salariale.

#### L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
2° sem 2016	22	3.481
1° sem 2017	29	1.609
2° sem 2017	14	1.097
<b>1° sem 2018</b>	<b>8</b>	<b>320</b>
<b>TOTALE 4 SEMESTRI</b>	<b>73</b>	<b>6.507</b>

**MOBILITA'** – E' in forte crescita il ricorso alla mobilità (+59% le aziende interessate e +118% i lavoratori coinvolti). Il numero delle imprese interessate da procedure di mobilità sale infatti a 35 dalle 22 dello scorso semestre e vede crescere anche il numero di lavoratori coinvolti dai licenziamenti che passa a quota 856 dai 383 dell'ultima rilevazione. Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (30 aziende, l'85% delle unità aziendali, con 871 licenziamenti) e per una piccola quota da cessazioni di attività o fallimenti (5 aziende, il 14% del totale, con 230 licenziamenti). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso alla pensione stessa. **Negli ultimi 4 semestri il numero di lavoratori licenziati è pari 4.150 unità.**

**DIMENSIONE DI IMPRESA** –La **dimensione media delle imprese** coinvolte da processi di crisi si colloca a 51 addetti, taglia dimensionale sempre inferiore e distante dalla media di 90 addetti per impresa del 2003, che indica il costante e crescente coinvolgimento delle piccole imprese nelle situazioni di crisi.

### **La situazione nell'industria e la valutazione della Fim Cisl Lombardia**

**L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato dalla conferma della contrazione delle imprese coinvolte da situazioni di crisi. Il dato, infatti, è pressoché stabile a 324 imprese, mentre si riduce dell'8,18% il numero dei lavoratori complessivamente coinvolti.**

La cassa integrazione ordinaria cala del 6,5% (passando da 6.847 lavoratori del semestre precedente agli attuali 6.402) e quella straordinaria del 39,21% (che passa da 1.961 a 1.190), mentre si impennano del 59% le procedure di mobilità con un conseguente aumento del 118% dei licenziamenti (che salgono dai precedenti 393 agli attuali 856).

**In generale registriamo un rallentamento complessivo che conferma il trend già registrato nel 2017, ovvero la tendenza di molte imprese a riadattarsi al nuovo contesto economico produttivo e a riposizionarsi sul mercato e nella congiuntura economica.**

**Un dato che tuttavia contrasta con la presenza di un numero sempre significativo di aziende che hanno avviato procedure di mobilità e che hanno determinato un aumento dei licenziamenti anche, dal nostro osservatorio, per aver esaurito la disponibilità di utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi.**

### **NUOVI FATTORI DI PREOCCUPAZIONE: IL CASO ILVA E I DAZI USA**

**CASO ILVA** - La situazione rischia di avere ripercussioni sul tessuto industriale lombardo. L'Italia è un paese povero di materie prime che non può permettersi il lusso di perdere l'industria primaria del manifatturiero metalmeccanico, settore che rappresenta il 52% dell'export nazionale. È chiaro, quindi, che perdere l'Ilva significherebbe perdere autonomia industriale e arretrare come sistema Paese. Le imprese metalmeccaniche lombarde che hanno agganciato la ripresa sono costrette ad approvvigionarsi di acciaio da altri paesi tra i quali la Germania. Un ulteriore stallo o un epilogo negativo della vicenda potrebbe portare danni e difficoltà ben peggiori al nostro tessuto industriale. Ecco perché questa vertenza assume importanza anche nella Regione Lombardia.

**DAZI USA:** la questione è da monitorare con attenzione. Un giro di vite sulle politiche commerciali statunitensi avrebbe conseguenze per l'industria italiana soprattutto. Per molti prodotti gli Stati Uniti non rappresentano solo una delle destinazioni più importanti in termini di volumi ma anche una delle più dinamiche. Prometeia definisce gli Stati Uniti un paese con "ampie prospettive di sviluppo" per il prossimo biennio e con un elevato "peso specifico" in termini di volumi potenzialmente assorbibili per i settori dei "tubi in acciaio" e della "lavorazione a freddo dell'acciaio". L'imposizione dei dazi potrebbe stravolgere questi scenari. Ci sarebbero anche effetti indiretti dovuti ai dazi sui prodotti cinesi che colpirebbero il mercato siderurgico europeo. Le esportazioni cinesi di acciaio e alluminio verso gli USA, colpite dai dazi, potrebbero riversarsi sui mercati dei Paesi membri dell'UE danneggiando tutte le aziende del settore, con importanti ripercussioni sui distretti siderurgici lombardi. Infine, l'annuncio di Trump di inasprire i costi sulle auto tedesche, per sbarrarne l'ingresso a vantaggio del mercato interno, è una preoccupazione anche per le nostre imprese che lavorano molto nella componentistica auto proprio con i marchi tedeschi.

**LA FIM CISL LOMBARDIA RICHIAMA CON FORZA IMPRESE E ISTITUZIONI AD UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA SUI PROBLEMI DEL SETTORE E AD AFFRONTARE CON URGENZA E IN MODO ADEGUATO I NODI CHE RALLENTANO L'AGGANCIAMENTO DELLA RIPRESA, NON GARANTISCONO LA SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE E FRENANO IL RILANCIO DEL SETTORE INDUSTRIALE.**

La Fim Cisl, nelle diverse vertenze e con numerose iniziative di lotta e mobilitazione, all'insegna dello slogan **"Industriarsi per il lavoro, diamo la sveglia alle istituzioni"**, ha presentato alla Regione, alle forze politiche e alle parti imprenditoriali, specifiche analisi e proposte per rilanciare l'industria.

### **CONFRONTO CON LA REGIONE E LE PARTI SOCIALI SULLE POLITICHE INDUSTRIALI**

Occorre concretizzare il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.

Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

## **SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE**

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, con misure complementari alla legge c.d. "Sabatini bis", e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. In tal senso sono positivi gli interventi previsti dal piano Industria 4.0, che tuttavia devono essere inquadrati in progetto organico di sviluppo dei settori strategici per il Paese.

Vanno inoltre impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio e impedendo le delocalizzazioni, con l'adozione di misure di rispetto dei principi di responsabilità sociale.

## **TUTELA DEL LAVORO, SOLIDARIETÀ E POLITICHE ATTIVE**

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione**, va utilizzata appieno la legislazione di sostegno dei **contratti di solidarietà**, va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorita la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori nelle procedure concorsuali.

Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione piena alle nuove norme sulle politiche attive.

## **GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE**

- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**
- **IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI**
- **PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ E POLITICHE ATTIVE**

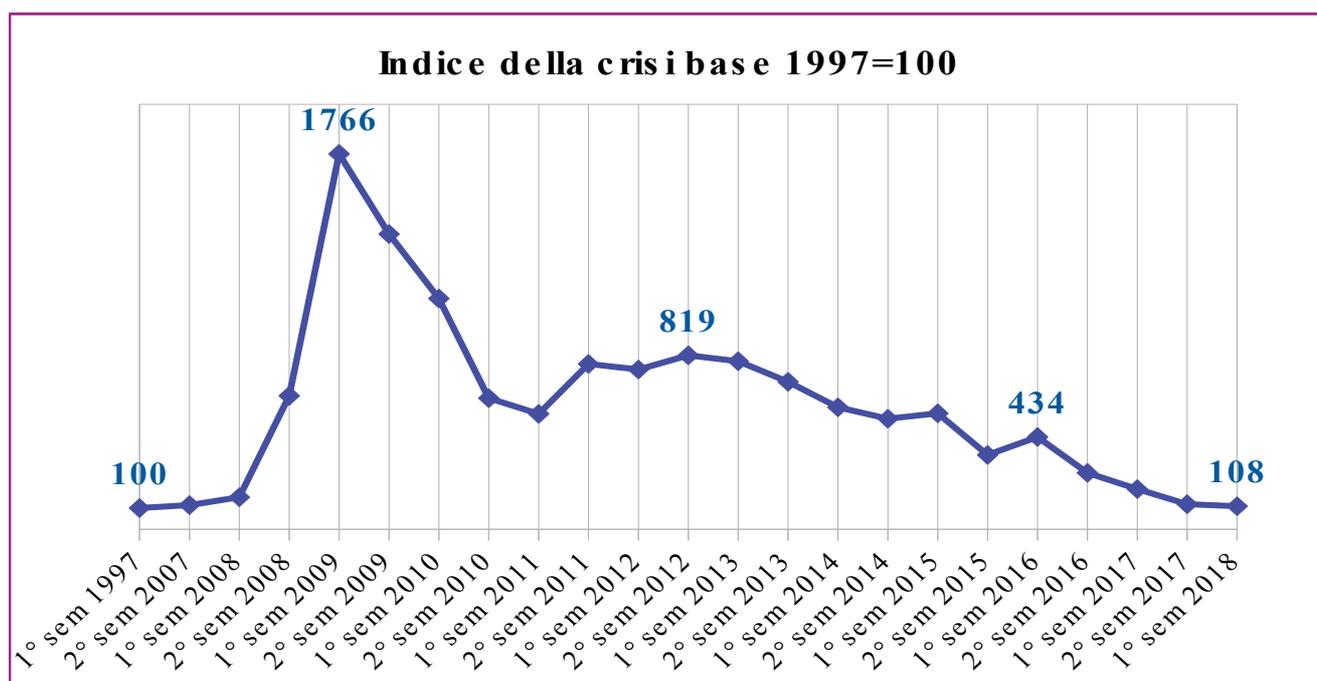
## L'andamento dell'indice della crisi

L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al valore 108, in calo del 8,47% rispetto al valore dello scorso semestre che era pari a 118, ma con un valore ancora superiore dell'8% sui dati di partenza del 1997. L'indice tuttavia continua a ridursi e si avvicina quasi a quota 100 per la prima volta dal 2007 (113).

Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il 2007 (2007=100), l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, con l'indice che si colloca a 96 su base semestrale, segnando il dato più basso dal 2007, con variazioni di -8,18% sull'ultimo semestre e di -4,45% sul dato di base.

### Indice della crisi

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi base 2007=100	Indice crisi base 1997=100
1° semestre 2018	324	16.410	8.448	96	108
2° semestre 2017	323	13.487	9.201	104	118
1° semestre 2017	509	24.010	14.744	167	189
2° semestre 2016	612	34.334	20.721	234	265
1° semestre 2016	1.056	49.417	33.914	384	434
2° semestre 2015	1.084	44.086	27.311	309	350
1° semestre 2015	1.635	57.862	42.609	482	545
2° semestre 2014	1.633	74.522	40.615	459	520
1° semestre 2014	2.013	68.037	44.836	507	574
2° semestre 2013	2.270	76.634	54.209	613	694
1° semestre 2013	2.819	76.180	61.770	699	791
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	723	819
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	664	752
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	687	778
1° semestre 2011	1.994	67.411	42.410	480	543
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	545	617
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	959	1086
2° semestre 2009	3.954	147.729	108.537	1228	1389
1° semestre 2009	4.412	174.605	137.989	1561	1766
2° semestre 2008	971	80.082	49.033	555	628
1° semestre 2008	327	28.259	11.767	133	151
2° semestre 2007	235	22.730	8.863	100	113

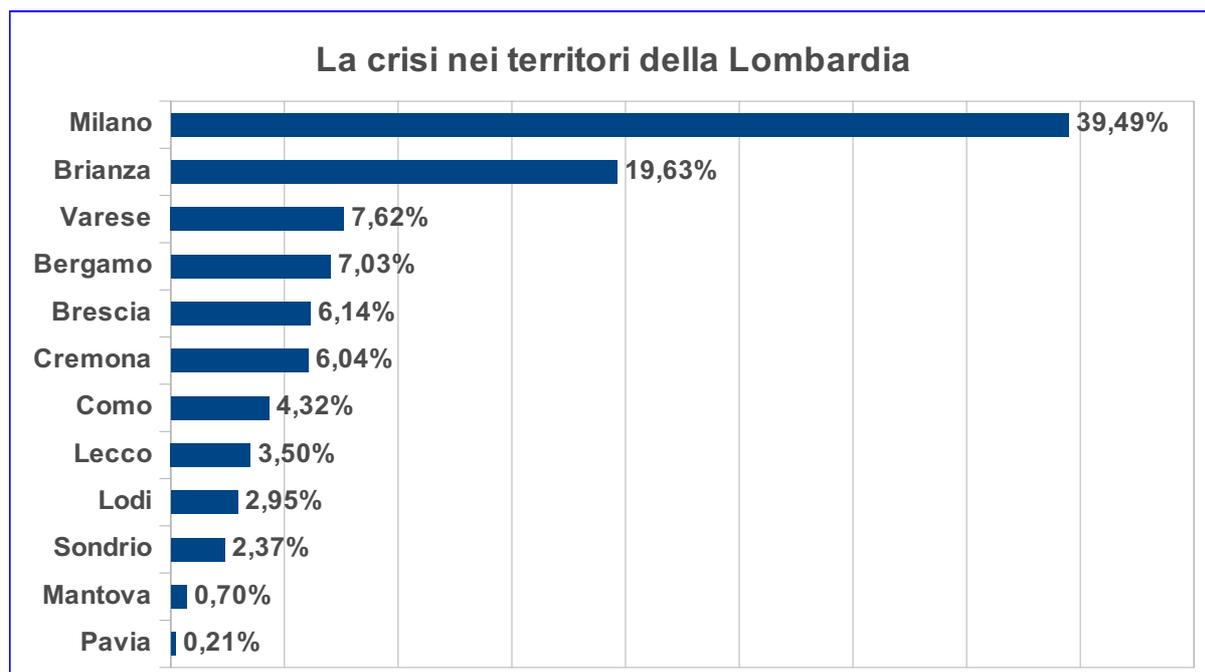


## I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (39,49%), **Brianza** (19,63%), **Varese** (7,62%) e **Bergamo** (7,03%). Seguono **Brescia e Cremona** con il 6% circa e poi gli altri territori con sospensioni minori. Queste aree vedono la sussistenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**, mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

### La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Azienda	Dipendenti	CRISI TOT Lavorat	% Crisi territori
Bergamo	22	631	594	7,03%
Brescia	10	911	519	6,14%
Brianza	52	1.958	1.658	19,63%
Como	9	536	365	4,32%
Cremona	16	863	510	6,04%
Lecco	23	409	296	3,50%
Lodi	10	441	249	2,95%
Mantova	4	72	59	0,70%
Milano	159	9.421	3.336	39,49%
Pavia	5	124	18	0,21%
Sondrio	1	200	200	2,37%
Varese	13	844	644	7,62%
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>16.410</b>	<b>8.448</b>	

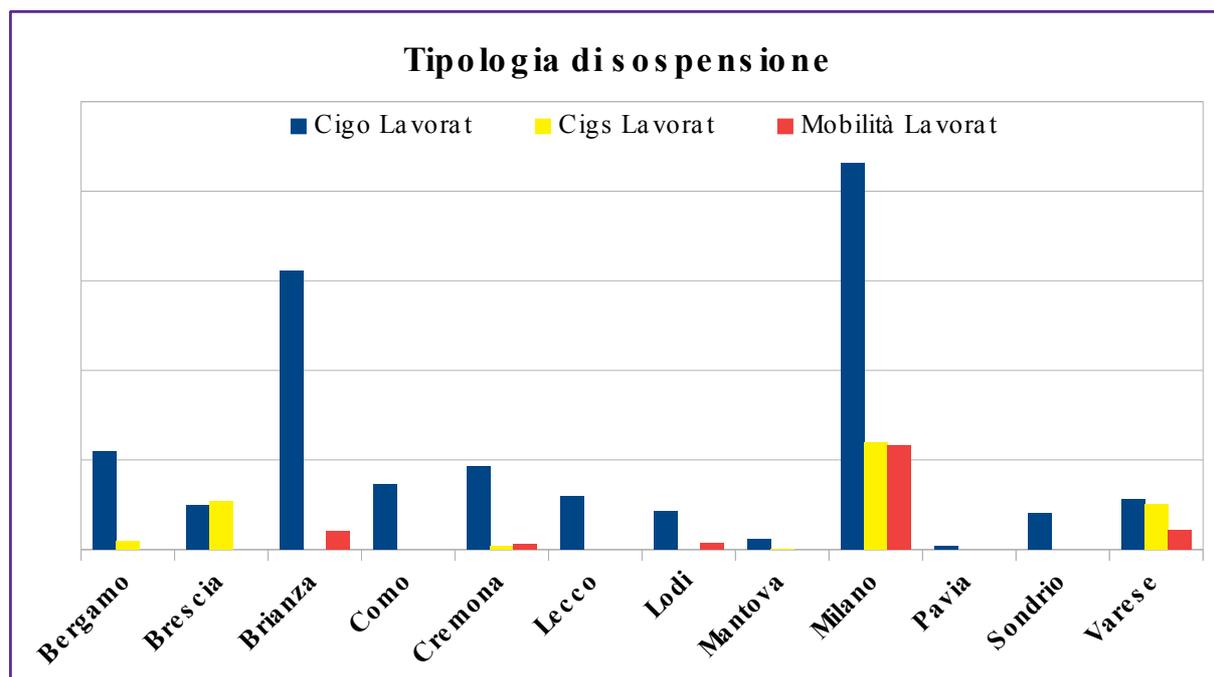


Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria** e la sua distribuzione nei diversi territori. La **cassa integrazione straordinaria** e la **mobilità** sono particolarmente accentuate nei territori di **Milano**, **Varese** e **Brescia** dove la compresenza anche dell'alto utilizzo di cassa integrazione ordinaria evidenzia la persistenza di situazioni di forte difficoltà.

I diversi interventi di crisi

Territorio	Cigo Lavorat	Cigs Lavorat	Mobilità Lavorat
Bergamo	549	45	
Brescia	248	271	
Brianza	1.555		103
Como	365		
Cremona	463	18	29
Lecco	296		
Lodi	215		34
Mantova	58	1	
Milano	2.156	600	580
Pavia	18		
Sondrio	200		
Varese	279	255	110
<b>Totale</b>	<b>6.402</b>	<b>1.190</b>	<b>856</b>



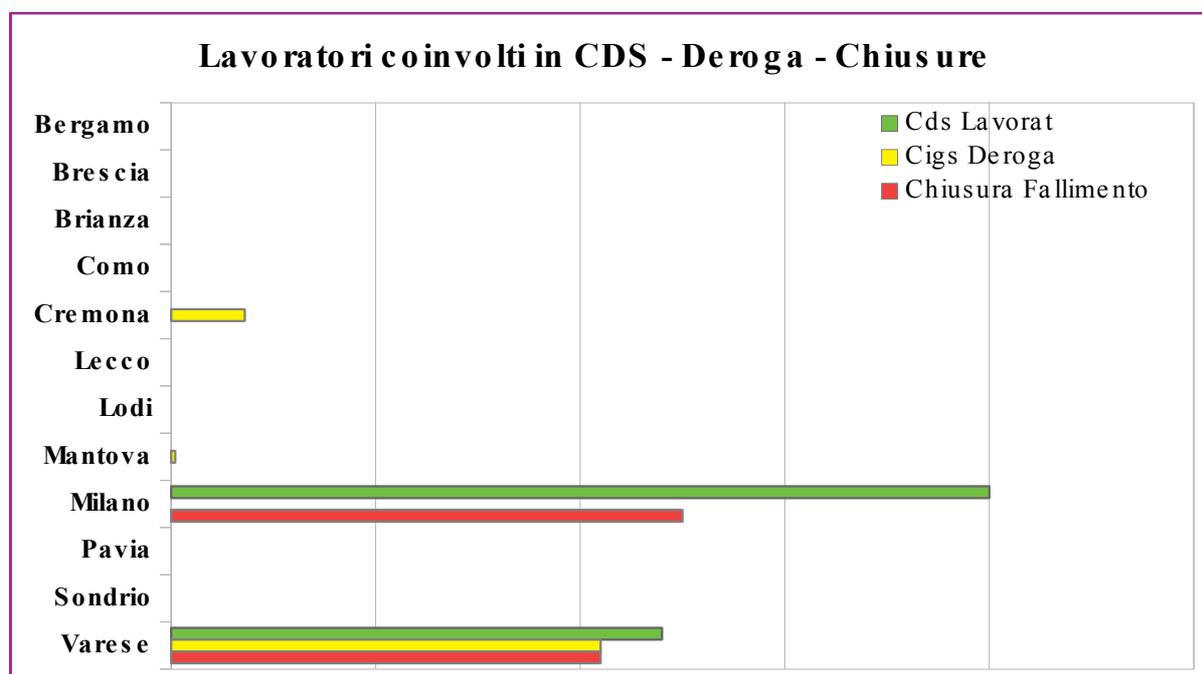
## Contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza nel semestre di nuovi **contratti di solidarietà**, utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che interessano in particolare i territori di **Milano** e **Varese**. La **cassa in deroga** viene utilizzata quasi esclusivamente a **Milano** e **Cremona**.

Le **cessazioni di attività** colpiscono in modo preponderante la realtà di **Milano** (4 imprese) e quella di **Varese** (1 impresa).

### I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Az Cds	Cds Lavorat	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga	Az Chiusura Fallimento	Chiusura Fallimento
Bergamo						
Brescia						
Brianza						
Como						
Cremona			6	18		
Lecco						
Lodi						
Mantova			1	1		
Milano	6	200			4	125
Pavia						
Sondrio						
Varese	2	120	1	105	1	105
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>320</b>	<b>8</b>	<b>124</b>	<b>5</b>	<b>230</b>



**I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti**

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il **numero degli interventi sia molto elevato nelle aziende sotto i 100 dipendenti** che occupano poco più di un terzo del totale dei lavoratori (88,89% dei casi aziendali con il peso occupazionale del 37,70%) con una accentuazione sulla **classe di addetti 16-50, che è colpita per il 25,06%**.

A conferma di quanto avviene dallo scorso semestre **la maggioranza dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali si trova nelle aziende fino a 100 dipendenti (58,69%)**.

Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti**, si registra un'incidenza della crisi pari al 41,31% (in leggera crescita rispetto allo scorso semestre) con l'11,11% dei casi aziendali e il 62,30% di peso occupazionale.

Occorre segnalare come le percentuali di sospensione nella fascia dai **101 ai 250 dipendenti** (con il 25,04% delle sospensioni) sia in crescita costante a confermare di come la crisi coinvolga ancora anche le imprese più grandi.

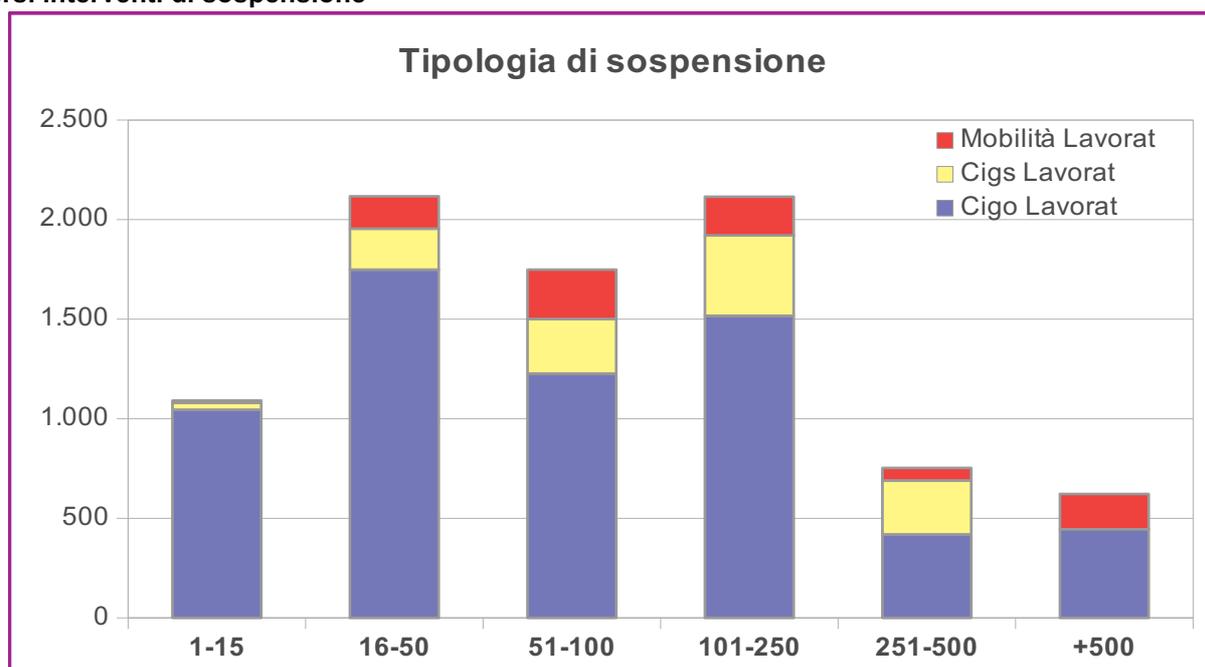
**La distribuzione della crisi per classi dipendenti**

CLASS DIP	Azienda	Dipendenti	CRISI TOT Lavorat	% Crisi
1-15	163	1.198	1.092	12,93%
16-50	92	2.562	2.117	25,06%
51-100	33	2.426	1.749	20,70%
101-250	23	3.389	2.115	25,04%
251-500	6	2.102	753	8,91%
+500	7	4.733	622	7,36%
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>16.410</b>	<b>8.448</b>	

**Peso occupazionale delle imprese**

CLASS DIP	% Aziende	% Addetti	% Crisi totale Lav
<b>aziende fino a 100 dipendenti</b>	<b>88,89%</b>	<b>37,70%</b>	<b>58,69%</b>
<b>aziende oltre i 100 dipendenti</b>	<b>11,11%</b>	<b>62,30%</b>	<b>41,31%</b>

**I diversi interventi di sospensione**



## Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

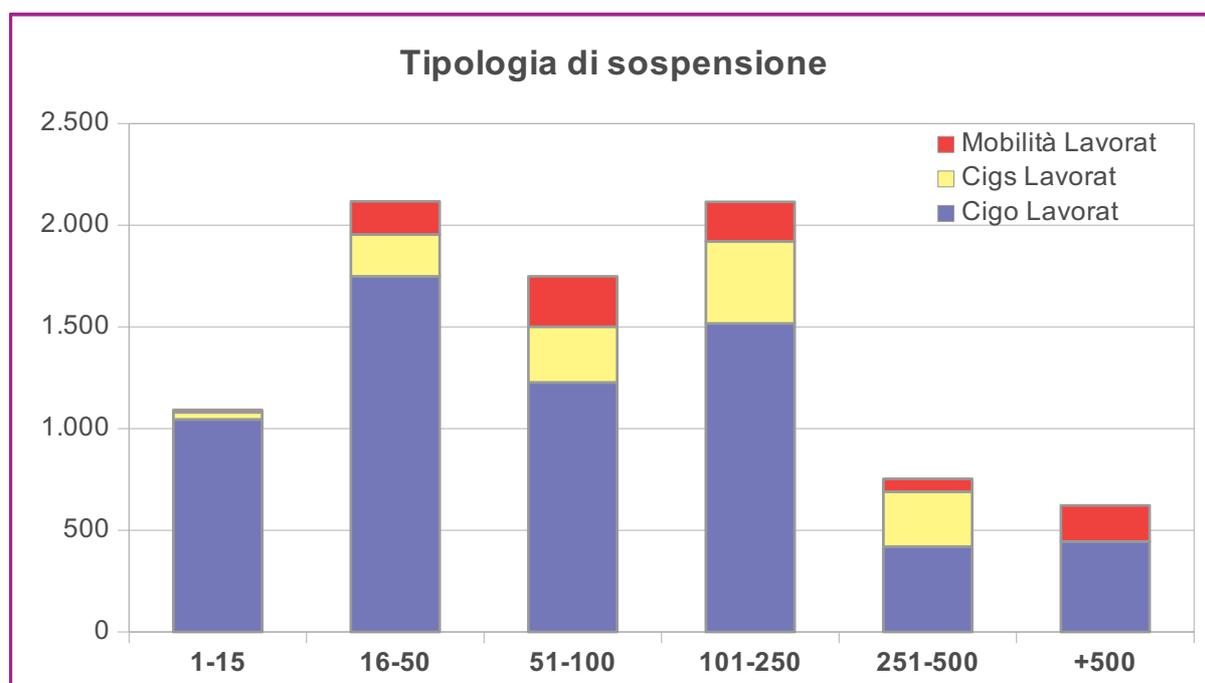
I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su fino a 100 dipendenti. Il picco di lavoratori interessati si registra nelle imprese tra i 51 e i 100 dipendenti.

La **cassa in deroga** risulta presente soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (19 i lavoratori interessati in queste realtà), come è peraltro prevedibile data la scoperta di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari, e in una realtà della classe dimensionale 101-250.

Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece **tutte le classi dimensionali fino a 250 dipendenti**, e si registra un caso preoccupante di **cessazione e licenziamenti anche in una impresa sopra i 100 dipendenti**.

## Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lavorat	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura Fallimento	Chiusura Fallimento Lav
1-15	2	12	7	19	1	4
16-50	4	131			2	40
51-100	2	177			1	81
101-250			1	105	1	105
251-500						
+500						
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>320</b>	<b>8</b>	<b>124</b>	<b>5</b>	<b>230</b>



Sesto San Giovanni, 4 settembre 2018

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295  
E Mail [fim.Lombardia@cisl.it](mailto:fim.Lombardia@cisl.it) - [www.fim-cisl.it](http://www.fim-cisl.it)